

Fu rinvenuto nella tomba 2 del terzo sepolcreto a sud di Pizzo Piede (fig. 3 J, tav. III J; N. LX, 1). La tomba era a fossa semplice, senza panchina o traccia alcuna di letto, il che rende probabile, che il morto fosse deposto in sarcofago di legno. Era stata spogliata degli oggetti preziosi; e vi si trovarono solo vasi di arte locale, modellati nelle forme delle figuline venute dal di fuori, ed anche figuline locali. Tra queste era lo stamnos con pitture a zone di cavalli e di oche, rappresentato nella fig. 136.

Appartiene pure ai fittili dell'antica e rude arte locale il quarto oggetto iscritto. È un piatto con piede, dove, inferiormente, sono graffite alcune lettere (fig. 168). Fu trovato nella tomba stessa del terzo sepolcreto a sud di Pizzo Piede, nella quale si rinvenne l'oino-



Fig. 166. 1:2

choe precedente, con i frammenti di tre altri piatti simili.

Uno di questi deve essere notato come il quinto fittile iscritto: e consiste in un frammento di orlo, dove si conservano tre lettere (fig. 169).

Ha osservato il collega prof. Barnabei, che in nessuna delle tombe ove si rinvennero questi fittili di arte rude locale ornati d'iscrizione, esistevano buccheri: la qual cosa, se sarà confermata con gli scavi di altre tombe e di altre necropoli, convaliderà quanto egli scrisse superiormente intorno alla prima comparsa del buccero nelle nostre tombe. Poiché non si ebbero mai i buccheri dalle tombe a fossa, ma da quelle a camera semplice, cioè con sarcofago a coperchio fastigiato, e non nelle più antiche, ma in quelle un poco posteriori, cioè del tempo in cui non solo fioriva il commercio dei vasi precorinzi, ma viveva ancora la produzione delle figuline introdotte fra noi (p. 279). Ma ora, messo da banda quanto

concerne i buccheri, è prezioso per il nostro argomento l'avvertire, che in nessuna delle tombe a fossa delle necropoli falische si trovarono finora fittili scritti, mentre i più antichi fra questi furono sempre eseguiti nell'arte locale ad impasto artificiale nerastro.

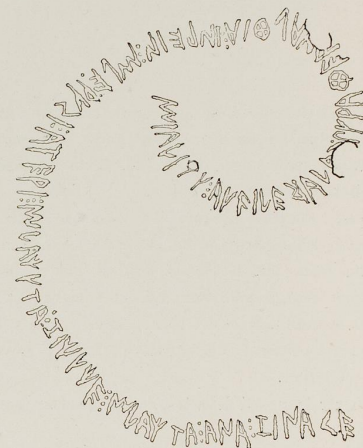


Fig. 166a. 1:2

Inoltre si incontrarono nelle tombe a camera con sarcofagi, che sono del tempo in cui era fiorente il commercio delle figuline dell'arcipelago.

Tra i molti buccheri fini, che si raccolsero dalla necropoli di Narce, un solo ci conservò un'iscrizione, forse non intera. È la kylix qui rappresentata (fig. 170, 170a, 170b), della quale molte parti si perdettero; e così se ne andò quasi tutto l'orlo, ove è stata incisa l'iscrizione.

Fu scoperta nella tomba 1 del sepolcreto di Monte in mezzo ai Prati (fig. 3 V, tav. III V; N. LXIII, 9). La tomba era a camera con sarcofago di tufo a coperchio fastigiato, e depredata in antico, essendovisi raccolti soltanto rottami di stoviglie nerastre locali con graffiti, una piccola lekythos di officine insulari, ed i pezzi di questa kylix di buccero fine. Nella quale peraltro se poco si conservò dell'iscrizione, molto ci rimase di un'altra parte sommamente pregevole, che non si può trascurare, sebbene il mio propo-